

Allegato “A”

“Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle Scuole dell’Infanzia”

In riferimento alla **Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015** “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, alla Provincia e alla città metropolitana di Bologna in base all’art. 51, lett. e), sono state attribuite le funzioni di “Programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni”.

Pertanto, in continuità con quanto fino ad oggi realizzato e tenuto conto della realtà della nostra provincia, il Programma provinciale – per i prossimi 18 mesi - prevederà il rafforzamento **della continuità didattica ed educativa**, intesa sia in senso orizzontale che verticale, al fine di superare la frammentarietà delle azioni che dovranno porre al centro l’individuo nella sua globalità.

Si concorda con quanto sostenuto nelle linee di indirizzo regionali che ribadiscono la necessità di garantire a tutti i bambini il diritto di accedere ai servizi educativi attraverso:

- **la “generalizzazione”** della scuola dell’infanzia;
- **il raccordo** nella programmazione degli interventi;
- la diffusione di strumenti per arrivare a **sistemi unitari** di iscrizione o di altre forme di raccordo e razionalizzazione della domanda tra le diverse tipologie gestionali (scuole statali, comunali e paritarie private).

Obiettivo della Provincia per i prossimi 18 mesi (anni 2019 – 2020) sarà quello di incentivare progetti che intercettino l’utenza 3-5 anni non scolarizzata, nel convincimento che la scuola dell’infanzia costituisca un diritto per tutti i bambini. La generalizzazione della scuola dell’infanzia nel servizio integrato è da estendere come garanzia di pari opportunità e di diritto allo studio. La scuola dell’infanzia contribuisce ulteriormente ad elevare la qualità del sistema scolastico.

Questo richiederà ai diversi soggetti un importante raccordo nella programmazione degli interventi, anche attraverso la diffusione di strumenti per arrivare a sistemi unitari di iscrizione o di altre forme di raccordo e razionalizzazione della domanda tra le diverse tipologie gestionali (scuole statali, comunali e paritarie private).

Va generalizzata la prassi del sistema integrato delle iscrizioni con il coordinamento delle procedure di gestione della informazione, delle domande da parte delle famiglie, delle liste di attesa e dei posti vacanti nelle diverse tipologie di gestione presenti nel territorio. Aspetti questi che possono essere disciplinati mediante protocolli di intesa e accordi di programma locali. Occorre rafforzare la rete territoriale della fascia 0/6 attraverso il raccordo orizzontale e verticale, ottimizzare le figure di coordinamento pedagogico, gli organismi di integrazione tra servizi 0/3 e scuole dell’infanzia del sistema integrato.

E’ auspicabile, così come avviene già in diversi territori, che vengano definite dagli EE.LL., tariffe di frequenza per le scuole dell’infanzia paritarie comunali sulla base di criteri di equità, ricercando la massima armonizzazione a livello distrettuale, nella consapevolezza della necessità di consolidare e potenziare l’offerta dei servizi del sistema pubblico-privato, prestando attenzione ad un’offerta omogenea di qualità attenta ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

Finalità

È necessario prevedere interventi e progetti distrettuali e/o provinciali che facilitino l'inclusione e consentano di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni al fine di creare supporti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni sono riconducibili prioritariamente a:

- a) la **dotazione di coordinatori pedagogici**, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità. Qualora il soggetto gestore sia l'Ente locale, il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative degli Enti locali, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. Le azioni potranno essere finanziate anche se presentate da Associazioni di scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia. La Provincia verificherà l'inesistenza di altri contributi allo stesso coordinamento coi fondi della L.R. 19/2016, pena l'esclusione del finanziamento;
- b) la realizzazione di **interventi di rilevanza regionale** attuati direttamente o tramite gli Enti Locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;
- c) la **qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali** tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite da:
 - scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
 - scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- d) il **miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private**, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte. Le intese dovranno essere finalizzate a individuare gli elementi fondanti il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia.

La Provincia, per quanto riguarda i progetti di qualificazione, orienterà la progettazione e la conseguente valutazione in ordine a:

- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i bambini, alle famiglie e al contesto – inteso come ambito di apprendimento – individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei progetti di qualificazione introdotte con i precedenti indirizzi triennali, quali ad esempio l'inclusione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo; in particolare, le tematiche sopra richiamate devono avere tra gli obiettivi, quello di

favorire la frequenza di almeno l'ultimo anno della scuola dell'infanzia da parte di bambini che rientrano in fasce sociali deboli tra cui quelli con difficoltà linguistiche;

- sviluppo del raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuola e servizi educativi.

Al fine di evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole chi presenta progetti previsti al punto c) – “qualificazione” non può presentare progetti al punto d) – “miglioramento” e viceversa.

La Provincia con successivi piani di attuazione annuali provvederà alla definizione dei criteri, delle procedure, delle modalità, per l'attuazione degli interventi di cui ai punti a), c), d).

Finanziamenti

Le risorse finanziarie, da destinare all'attuazione del presente programma, verranno assegnate annualmente dalla Giunta regionale e ripartite dalla Provincia mediante i Piani annuali.

Monitoraggio e rendicontazione

Il presente programma verrà monitorato annualmente, come previsto dal comma 3, art. 8 della L.R. 26/01, con una relazione a cura del Servizio Programmazione scolastica e diritto allo studio della Provincia di R.E., dopo aver ricevuto la rendicontazione delle attività da parte di tutti i Soggetti beneficiari dei finanziamenti.

Tale relazione verrà trasmessa annualmente alla Regione Emilia Romagna.